

»» Il duello tra le alleate

Mussolini: la Santanché?

Una volta le tirai i capelli

ROMA - «No, niente, proprio non riesco a farmene una ragione. Sono ore che ci penso e più ci penso, più ci sto male... Dico: io sto qui, alla Camera, tutti i giorni che ci manda Nostro Signore e l'unico giorno che manco perché ho un impegno e devo andare ad Avellino, qui che succede? La cosa più bella e giusta e persino divertente che potesse accadere. No no... sono davvero furibonda con il destino...».

Con i modi che conoscete — un po' sarcastici, un po' perfidi, e con il bel sorriso ereditato dalla zia, nota con il nome d'arte di Sofia Loren —, Alessandra Mussolini dimostra tutto il suo rammarico per non aver potuto assistere a quanto è accaduto martedì pomeriggio, nell'emiciclo di Montecitorio.

Piccolo riassunto: il neosottosegretario Daniela Santanché risale per la prima volta gli scalini che portano ai banchi del governo, chicchissima, in abito lungo color cipria e cappotto con il collo di volpe. In quel momen-

to, sta parlando Franco Narducci, del Pd. Improvvisamente, rotola giù una bordata di fischi. Narducci vacilla e chiude il suo intervento. Interviene Roberto Giachetti, collega di partito: che accusa l'opposizione di arroganza. Passano cinque minuti, e Giachetti riprende la parola: «Chiedo scusa: non avevo capito che i fischi erano per il sottosegretario Santanché...».

«Ma davvero?». Già. «Ma sa che io non mi sono accorta di niente?». Questo l'ha già detto. «È la verità, giuro». Era distratta. «Ecco, sì: probabilmente ero distratta. Ora però sono molto amareggiata». Diciamo che non c'è un bel clima, nei suoi confronti. «E mi spiace. Perché mi sono guadagnata tutto. Ho ingoiato fil di ferro, io».

La Mussolini, pochi giorni fa, l'ha definita pure Patata ogm, una patata geneticamente modificata. «Sorvolo sul doppio senso... volgare, direi. Mi chiedo solo perché la Mussolini si butti via così. Ha un cognome comunque importante, è una donna che stimo. Perché tutto questo odio?».

Voce della Mussolini che risponde: «La signora è stupita dai fischi? Allora: primo le ricordo che nel 2008 fece una campagna elettorale contro Berlusconi e il suo programma e ora, misteriosamente, diventa sottogretario all'attuazione del medesimo programma...». Senta... «Ma poi la verità è che la Santanché non è una donna den-

tro, nell'animo». Su... «Posso raccontarle un aneddoto?». Certo. «Il giorno che Giovanni Paolo II venne in Parlamento, io ero incinta al settimo mese del mio terzo figlio. Con una pancia così e la faccia che s'immagina. Bene. Vado al mio posto e chi ci trovo? Lei, la Santanché. Le dico: scusa, dovrei sedermi. Ma lei, niente. Non s'alza perché vuol stare accanto a La Russa, uno molto fotografato». Ma davvero? «E certo! A quel punto, però, non ci ho visto più e le ho tirato i capelli, la treccia. Solo che la treccia m'è rimasta in mano». In mano? «Ehm, sì... era finta».

Fabrizio Roncone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La replica

La neosottosegretaria e il caso dei fischi: sono molto amareggiata. Non capisco l'odio di Alessandra

